La scuola è di tutti



DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO

Pianificazione della produzione del testo e riflessione metacognitiva



Cesare Cornoldi, Università di Padova, Presidente AIRIPA

Q

uante volte i bambini non sanno come iniziare un testo o buttano giù una frase dietro all'altra senza porsi il problema di come dare una struttura al loro componimento?



Al Centro per le difficoltà di apprendimento dell'Università di Padova ci imbattiamo spesso in alunni che producono testi non solo zeppi di errori, ma anche miseri e confusi.

Per facilitare i bambini, e anche per poter fare riferimento a criteri più puntuali, noi utilizziamo immagini di cui il bambino deve descrivere il contenuto. Quando proponiamo serie di vignette che descrivono una storia (prova di narrazione), andiamo a vedere soprattutto se il bambino sa produrre – in una situazione guidata – frasi soddisfacenti e comprensibili; quando invece forniamo una singola immagine articolata (prova di descrizione), andiamo anche a verificare in che misura il bambino sa pianificare e organizzare un testo.

CHE TIPO DI SCRITTORE SEI?

Talvolta ci imbattiamo in testi brevissimi, lacunosi e soprattutto non organizzati. Come negli ultimi decenni la ricerca psicopedagogica ha ben evidenziato, lo scrittore "inesperto":

- usa la strategia di basarsi sulla prima cosa che gli viene in mente;
- "dice tutto quello che sa";
- "attacca" le idee le une alle altre proseguendo fino a quando trova qualcosa da dire.

La sua idea metacognitiva di "testo" è analoga a quella di contenitore dentro cui "poggiare" le singole frasi o di traduzione in parole scritte di una conversazione informale condotta con un'altra persona. Questa idea viene conservata anche nell'eventuale momento della revisione, in cui lo scrittore inesperto si concentra soprattutto nella correzione degli errori ortografici. Al contrario, lo **scrittore esperto**:

- è guidato da obiettivi;
- usa la strategia di selezionare ciò che è più adatto alle sue intenzioni comunicative;
- organizza i contenuti in modo di dare coerenza e struttura a quello che scrive.

SI PARTE DA UN PIANO ABBOZZATO

Questi classici riscontri hanno da principio portato a pensare che uno degli obiettivi dell'insegnamento della scrittura dovesse essere quello di richiedere al bambino di elaborare immediatamente un piano completo di tutto quello che doveva scrivere e della sua organizzazione.

Se, sul piano didattico, questa modalità può funzionare per creare un atteggiamento mentale e una familiarità con il processo di pianificazione, "a regime" può interferire con la capacità e anche con il piacere dell'espressione scritta. L'analisi dei processi degli studenti con buone capacità espressive ("esperti") ha messo in luce come la pianificazione iniziale possa essere semplicemente abbozzata. Questa fase è preceduta dal reperimento veloce, nel sistema di conoscenze, dei possibili contenuti del proprio testo (fase della generazione di idee), che attivano il campo semantico appropriato e



la motivazione a comunicarli. La

La scuola è di tutti

scelta dei contenuti e il come esprimerli sono condizionati dalle intenzioni comunicative, ma essi si precisano o modificano in relazione allo sviluppo dei contenuti. Il lettore esperto usa una dinamica di pianificazione abbozzata e intuitiva cui seguono verifica e aggiustamenti continui. Nel nostro modellino (**SCHEMA 1**), ispirato al modello pionieristico di Hayes e Flower, queste due fasi sono rappresentate all'inizio del processo di scrittura.

Come si può vedere, il modellino presenta il riferimento (nei due box rettangolari in basso):

- ai fattori contestuali (ambiente-contesto, richieste comunicative specifiche, intenzioni comunicative);
- ai fattori che sostengono tutte le fasi del processo di espressione scrittura, qui esemplificati dalla memoria di lavoro (che mantiene in mente gli elementi fondamentali da utilizzare al momento in cui si è arrivati), alla metacognizione che guida l'idea di come deve essere costruito

il testo, al monitoraggio che in continuazione tiene sotto controllo il processo di scrittura.

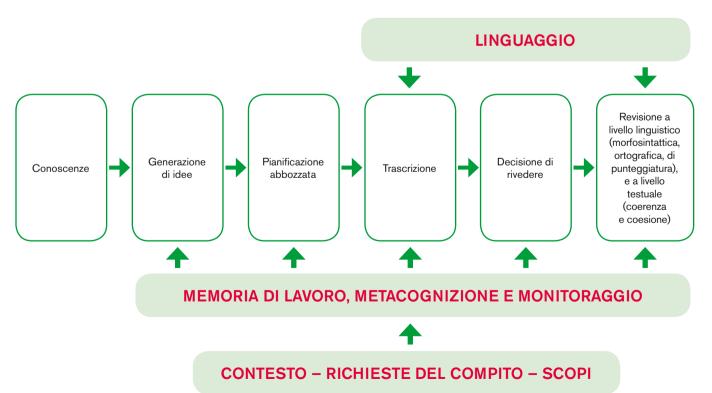
Poniamo attenzione soprattutto alla fase della "pianificazione abbozzata": nel processo fluido di scrittura, l'espressione non è irrigidita da un piano predeterminato, ma è solo mentalmente abbozzata nella mente dello scrittore.

Per esempio, se nella veloce fase iniziale di generazione di idee al bambino sono venute in mente più cose da scrivere, dovrebbe venire spontaneo al bambino stesso intuire, con riferimento alle sue intenzioni comunicative, da che cosa è meglio partire.

UN AIUTO DALLA STRUTTURA DEL TESTO

Un aiuto a questa decisione potrà venire anche dalla familiarità con la tipologia di testi fondamentali e quindi la consapevolezza di che cosa solitamente sta bene all'inizio del testo. Com'è noto una tipologia di testo che si presta in par-

SCHEMA: Fasi e sistemi fondamentali della produzione del testo scritto



ticolare ad attività didattiche ben calibrate è rappresentata dalla lettera. In Fig. 1 (Cornoldi, 2017) presento un esempio ricavato dal nostro eserciziario *Allenamento alla produzione del testo scritto*, che contiene tutta una serie di attività graduate sulla scrittura di una lettera, ma sono sicuro che molti insegnanti hanno elaborato proposte simili, forse anche migliori.

Se il bambino ha ben chiaro il tipo di testo che deve produrre (e per la scrittura di una lettera non dovrebbero esserci grandi problemi), ha anche già in mente un potenziale piano abbozzato di scrittura che gli dà una sicurezza iniziale e lo avvia senza troppi intoppi.

Se invece il testo da scrivere non ha la struttura forte e chiara della lettera, possono insorgere dei problemi. È il caso della scrittura su argomento (come quando il bambino è invitato a esprimersi sulla sua casa, su una persona cara, sull'amicizia, su un contenuto che ha studiato ecc.), soprattutto se non c'è l'elemento di cronaca che aiuta se non altro per la sequenza cronologica degli eventi verificatisi. È qui che possiamo riscontrare frasi giustapposte e non organizzate di cui abbiamo già parlato in precedenza.

L'elemento successivo del processo di pianificazione e organizzazione del testo richiede quindi

SCHEDA 1: Frasi in ordine

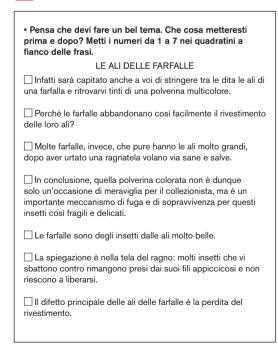
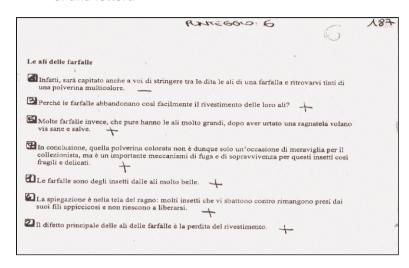


Fig. 1 Esempio di attività per l'identificazione della struttura di una lettera



che alla pianificazione abbozzata faccia seguito la capacità di dare una struttura al testo. Questo aspetto è stato oggetto di una serie di nostri studi che sono stati pubblicati su riviste nazionali e internazionali e hanno avuto una qualche influenza sulla ricerca psicopedagogica internazionale. Mi limito qui a presentare due esempi di strumenti utilizzati. La **SCHEDA 1** è stata utilizzata per vedere in che misura il bambino era capace, una volta identificate le informazioni da esporre, di dare loro un ordine strutturalmente e semanticamente logico in un testo descrittivo-argomentativo.

Osserviamo l'esempio di un protocollo di un ragazzino di fine scuola primaria con buona capacità pianificativo-organizzativa: l'unica imprecisione riguarda la frase collocata inizialmente, che il bambino porrebbe al sesto posto e che invece, per coerenza testuale e per l'esatta disposizione dei contenuti, andrebbe al terzo posto. Guardando l'ordine delle altre frasi, ritenuto da noi valido, chi ci legge può non solo provare a proporre la stessa prova, ma anche provare ad assegnare un punteggio rappresentato dal numero di frasi collocate in ordine appropriato. In una serie di nostre indagini abbiamo usato la prova (che ha mostrato di ben differenziare gli "scrittori competenti" da quelli "deboli") e abbiamo ottenuto dei punteggi di riferimento cui confrontare la prestazione ottenuta da singoli bambini o intere classi.



Cornoldi, C. (2017). Allenamento alla produzione del testo scritto. Firenze: Giunti Edu.

La scuola è di tutti



Cornoldi, C. (2017) (a cura di). Disturbi e difficoltà della scrittura. Firenze: Giunti EDU.



Re, A.M., Caeran, M., Cornoldi, C. (2008). Improving expressive writing skills of children rated for ADHD symptoms. Journal of Learning Disabilities. 41(6), 535-44.

Le pagine a fianco sono tratte da: Re, A.M., Cazzaniga, S., Pedron, M., Cornoldi, C. (2018). Valutazione e potenziamento delle abilità di espressione scritta. Firenze: Giunti EDU, pp. 87-88. Per la terza primaria la media tipica è di 2.57 (deviazione standard = 1.56), per la quarta è di 3.24 (1.60) e per la quinta è di 3.38 (1.63).

ORGANIZZARE IL CONTENUTO

Ci sono molti modi per stimolare il bambino a organizzare il contenuto. Nell'esempio del testo sulle ali della farfalla (scheda 1) abbiamo proposto un'attività complessa che richiede anche buona comprensione del testo e capacità di ragionamento. Possiamo però proporre anche attività più semplici come quelle contenute in Fig. 2, riprese dal nostro testo sulla scrittura (Cornoldi, 2017), o quella presentata in SCHEDA 2.

Questo tipo di facilitazione procedurale stimola il bambino a organizzarsi, lasciandolo però con un certo margine di libertà ideativa. In uno degli studi che abbiamo condotto con bambini con difficoltà di scrittura (Re et al., 2008), abbiamo potuto vedere che questi bambini si avvantaggiano grandemente dalla guida e facilitazione offerta da strutture di questo tipo. Un fatto interessante è che non solo il prodotto finale migliora sul piano della qualità dell'espressione, ma presenta anche meno errori ortografici. Questo è per certi versi sorprendente, perché l'aiuto riguarda la struttura e non l'ortografia, ma – evidentemente – un maggiore ordine mentale rende il bambino più attento e ordinato anche sul piano ortografico.

SCHEDA 2: Organizzare il testo

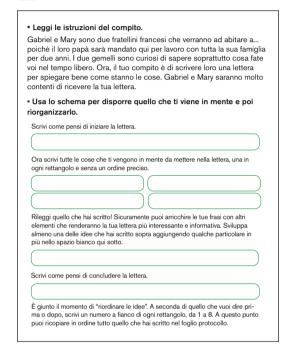


Fig. 2 Esempio di attività per facilitare l'organizzazione del contenuto

